

## N. 117: I richiami del gruppo

In una conversazione fra tutti gli adulti si discusse sui problemi che i genitori incontrano quando i ragazzi sentono il bisogno di guardar fuori dalle mura domestiche, di vedere com'è il mondo, di "farsi degli amici". È un bisogno naturale, dice Bortolo, anche i cuccioli degli animali ad un certo punto secondo la specie vogliono uscire dalla tana ed iniziare le proprie esperienze.

Tranne Valentina, che però frequentando l'asilo comincia già a mettere il naso fuori dalla famiglia, gli altri sono già risucchiati dai loro mondi.

Franco e Roberto quando sono in casa giocano e litigano insieme ed hanno da fare i loro compiti per la scuola; fuori sono soprattutto impegnati con il calcio: giocano in due squadre diverse quindi hanno amici diversi.

Pamela, che a scuola frequenta le medie ed Eleonora ragioniera prendono insieme l'autobus il mattino: ciascuna ha amici propri e a volte ritornano a casa in orari diversi. Pamela ha tante amiche fra le compagne di classe con le quali il pomeriggio continua a scambiarsi telefonate con il cellulare. Eleonora ha vari amici ragazze e ragazzi, fra i maschi qualcuno le ronza attorno anche con insistenza e cerca motivi per stare solo con lei. Poiché poco tempo prima era stata iniziata dagli amici al fumo ed aveva anche provato la "canna", il padre che aveva un fiuto di prim'ordine, oltre a farle delle "prediche", le aveva mostrato le statistiche che evidenziavano come negli ultimi 10-15 anni si era ridotta la percentuale di tumore al polmone negli uomini ed era cresciuto notevolmente nelle donne in corrispondenza della diffusione del fumare, probabilmente per le tensioni che si incontrano nei lavori d'ufficio, e le ancor più gravi conseguenze prevedibili per l'inizio al fumo in età scolastica per sentirsi disinibite. Guglielmo aveva chiesto a Giovanni di aiutare la sorella a non far diventare vizio il fumo e tantomeno ogni tipo di droga. Giovanni, che aveva una particolare attenzione per un'amica di Eleonora, quando non era all'università, sollecitato anche dalla madre, accompagnava la sorella alle feste di gruppo notturne consentite dai genitori; aveva però anche lui il suo gruppo di amici per le "serate di caccia" che chissà perché era di moda iniziare dopo le 23 per terminare all'alba. Insomma i due fratelli erano in quelle età che danno le preoccupazioni maggiori ai genitori. Giovanni poi premeva in famiglia per avere un'auto anche d'occasione; a suo dire avrebbe portato anche vantaggi economici che nessuno si sentiva di sottoscrivere, tantomeno Guglielmo che, oltre a dover ancora pagare le rate del mutuo sulla casa, pensava se la prossima annata fosse risultata redditizia a sostituire il trattore.

Maria, Luisa e soprattutto Cecilia erano ancora più dei mariti coinvolte dai problemi dei figli, perché conoscono più cose e sentono dalle colleghe quanto succede nelle famiglie in modo più coinvolgente che leggere le notizie sui giornali. La

preoccupazione per le ragazze e le situazioni che si troveranno ad approfittare è argomento frequente nei loro discorsi; mentre la nonna Flaminia sente di non poter essere utile più di tanto con i moderni stili di vita così diversi dai suoi anni giovanili e limita il suo spazio alla cucina e ad accudire Valentina in assenza dei genitori.

Guglielmo, Federico ed anche Riccardo e Bortolo riassumono le loro considerazioni: Nella razza umana l'impulso ad "uscire", a costituire gruppi che spesso la notte ciondolano, fanno danni oppure vanno in locali affollati con musiche assordanti, si eccitano agitandosi in figure insensate, bevono alcoolici ed alcuni che vengono catturati dai pushers, rubano per pagarsi la droga e comunque si debilitano fisicamente e mentalmente.

Il sesso spinto dalla moda, dalla televisione e dalla libertà dei costumi diventa impellente, talvolta violente e l'età in cui si presenta va abbassandosi per diverse ragioni:

- Il mondo rurale, che fino alla metà del '900 era predominante, caratterizzato da famiglie che vivevano riunite in corti o masserie, i padri che facevano il medesimo lavoro nei campi o nelle stalle, le madri che facevano i lavori domestici, i ragazzi che trovavano i primi amici senza spostarsi, non c'è più: gli agricoltori sono passati da 8 milioni su 40 milioni di abitanti a 3-400 mila su 60 milioni; le abitazioni sono divenute villette singole od a schiera nei paesi e per il resto condomini in città;
- Oggi entrambi i genitori di molte famiglie lavorano con attività diverse e spesso fuori di casa; i nonni spesso sono ricoverati in case per anziani;
- Le attrattive di un mondo esterno "diverso", dinamico e con tecnologie innovative insieme con la mobilità alla portata di tutti sono quotidiane;
- I genitori che si sentono obsoleti come conoscenze e interessi rispetto ai ragazzi, la perdita della familiarità quotidiana, l'impossibilità di trasferire ai figli proprie esperienze utili fa scemare l'autorevolezza dei loro consigli.

*Bortolo conclude: tutto giusto quello che dite ma ai miei tempi oltre ad uno sviluppo più lento dei ragazzi ed alla mancanza di soldi il servizio militare raddrizzava molti ragazzi; ed, abbassando la voce per non farsi sentire dalle donne, aggiunge: qualche volta penso che la legge Merlin che abolì le "case chiuse" a parte la conclamata dignità delle donne abbia avuto anche delle conseguenze negative nei riguardi della sanità, dalla mancanza di "istruzione" sessuale pratica ai ragazzi, ai rischi di gravidanze-aborti per le ragazzine oltretutto spesso lasciate sole.*